



CITTA' DI VITERBO

V SETTORE

SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZI SOCIALI

ID Iride: 120496

OGGETTO : ASSEGNO DI CURA IN FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONI DI DISABILITA' GRAVISSIMA

SI RENDE NOTO

che entro il 15 Febbraio 2017 si possono presentare le domande per l'erogazione dell'assegno di cura destinato a forme di assistenza in favore di persone in condizione di disabilità gravissima e di dipendenza vitale che necessitano di assistenza continua a domicilio nelle 24 ore come prescritto dall'art. 3 del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 20.03.2013 e Determinazione Regionale G 15714 del 14/12/2015

A titolo puramente indicativo, si intendono in condizioni di disabilità gravissima:

- persone di qualsiasi età affette da malattie del motoneurone (simili SLA);
- persone di qualsiasi età, in stato vegetativo;
- persone con altre patologie che comportano comunque la dipendenza vitale e la necessità di assistenza continua;
- persone con deficit grave che compromette le funzioni vitali, primarie e di relazione e che necessitano di prestazioni assistenziali complesse.

La determinazione Regionale G 15714 del 14/12/2015 stabilisce che la valutazione delle *condizioni cliniche* del richiedente, ai fini della determinazione della gravità della patologia comportante disabilità gravissima, verrà effettuata secondo i seguenti criteri clinici di carattere generale:

- compromissione della funzione respiratoria (ventilazione meccanica invasiva, ventilazione assistita non invasiva, tracheotomia permanente);
- compromissione della funzione della alimentazione (artificiale parenterale, artificiale enterale tramite sonda gastroenterica, artificiale enterale tramite sonda nasogastrica);
- compromissione severa dello stato cognitivo/coscienza (coma, stato vegetativo, stato di minima coscienza, deterioramento cognitivo e comportamento a rischio che possa procurare danno a se o altri, deterioramento cognitivo e comportamento);
- compromissione della funzione motoria (deambulazione non autonoma).

Sono escluse le persone affette da SLA, e Alzheimer (tranne che nella fase più avanzata dell'evoluzione della malattia) per le quali la regione riserva specifici fondi.

L'erogazione dell'assegno è subordinato alla disponibilità del nucleo familiare ad assicurare la permanenza della persona in condizione di dipendenza vitale al proprio domicilio ed è incompatibile con il ricovero permanente residenziale in struttura sanitaria o socio sanitaria.

REQUISITI

L'ammissione al beneficio sarà concessa a coloro che possiedono i seguenti requisiti:

- residenza in uno dei Comuni del Distretto Socio Sanitario VT3
- non essere stabilmente ricoverati in struttura residenziale

- essere affetti da patologia determinante dipendenza vitale certificata da una struttura sanitaria pubblica

L'assegno di cura non può essere riconosciuto nei confronti di uno dei familiari di cui all'art.433c.c., in veste di caregiver, nonché di conviventi.

PRIORITA' DI ACCESSO

L'assegno di cura è concesso per la durata compatibile con il numero e la gravità dei casi diagnosticati nel Distretto VT3 e i finanziamenti attribuiti dalla Regione Lazio.

In presenza di condizioni cliniche accertate di eguale gravità e limitatezza delle risorse economiche rispetto alle richieste, la priorità di accesso in ambito distrettuale si baserà su valutazioni di tipo socio-economico e familiare che tengano conto dei seguenti criteri la cui ponderazione avverrà, prima della istruttoria, in caso di domande eccedenti le disponibilità economiche

Criterio	
a	Condizione familiare e situazione socio-relazionale del nucleo familiare del disabile
a.1	Composizione del nucleo familiare
a.2	Situazione familiare del disabile
a.3	Particolari condizioni sociali e relazionali del nucleo familiare del disabile
a.4	Attività prestazioni socio-riabilitative, sanitarie godute dal disabile
b	Condizioni socio-ambientali e ambiente di vita
c	Condizione economica (ISEE)
d	Situazione sanitaria

ENTITA' DEL CONTRIBUTO

Nei limiti del finanziamento attribuito dalla Regione, il Comune di Viterbo, in qualità di Capofila del Distretto Socio Sanitario, ai sensi delle determinazioni regionali n. G11355/2014 e n. G15714/2015, a seguito della valutazione multidimensionale, eroga un assegno di cura del valore minimo di Euro 700,00 fino a un tetto massimo di € 1.000,00 per il sostegno e la valorizzazione della domiciliarità per dodici mesi.

L'importo dell'assegno mensile, fermo restando quanto stabilito dalla Regione Lazio, è contenuto nei limiti dell'ammontare delle spese effettivamente sostenute e rendicontate

TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI

Assistenza indiretta a domicilio tramite il rimborso delle spese che l'utente sostiene per l'assunzione di un operatore o per l'acquisto delle medesime prestazioni tramite una compagine sociale.

L'utente, in ogni caso, dovrà esibire, attraverso la rendicontazione, idonea documentazione attestante le spese sostenute effettuando i pagamenti esclusivamente con mezzi tracciabili.

L'operatore deve essere assunto con regolare contratto di lavoro e, ai sensi della DGR 223 del 3 Maggio 2016, essere iscritto al Registro Distrettuale degli operatori qualificati a prestare servizi alla persona reperibile sui siti istituzionali dei Comuni del Distretto VT3.

Il beneficiario deve provvedere a stipulare idonea polizza assicurativa RCT in favore dell'operatore per eventuali danni causati a terzi e a sottoscrivere l'atto di impegno come predisposto dal Comune Capofila.

Il Piano assistenziale come concordato con l'equipe multidisciplinare deve essere attivato entro tre mesi dalla sottoscrizione.

COME AVVENGONO I RIMBORSI

Il rimborso delle spese che l'utente sostiene in nessun caso può superare l'importo del progetto assistenziale concordato tra i servizi territoriali ed avviene nel trimestre successivo ed entro sessanta giorni dalla data di presentazione della rendicontazione relativa alla regolarità del rapporto di lavoro instaurato con l'operatore, retribuzione e oneri previdenziali, o di fattura della compagine sociale relativa al servizio prestato; l'erogazione è subordinata alla verifica della permanenza presso il domicilio dell'utente nel periodo per il quale viene richiesto il rimborso delle spese di assistenza.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

A pena di esclusione, la domanda deve essere compilata unicamente sul modulo predisposto e pervenire entro il giorno 15 Febbraio 2017 con gli allegati richiesti al seguente indirizzo:

Comune di Viterbo- Via Ascenzi 1-01100 Viterbo

L'Avviso e il modulo di domanda sono reperibili sul sito istituzionale dei Comuni del Distretto Socio Sanitario VT3.

Negli stessi termini devono presentare una nuova domanda anche gli attuali beneficiari di un assegno di cura per gravissima disabilità.

Per ogni ulteriore informazione i cittadini possono rivolgersi:

- al PUA (Punto Unico di Accesso) presso la Cittadella della Salute- Via E. Fermi- Viterbo
- Al Servizio Sociale Professionale del proprio Comune di residenza
- Allo Sportello del Segretariato Sociale del Distretto VT3 presso il Comune Capofila

ALTRE NOTIZIE RELATIVE AL PERCORSO DI ACCESSO AL BENEFICIO

Il richiedente, prima di inoltrare la domanda, deve richiedere alla ASL Distretto B la certificazione sanitaria relativa alla condizione di disabilità gravissima ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 20/3/2013.

La suddetta certificazione deve essere allegata alla domanda.

Decorso il termine per la presentazione delle domande il Capofila procederà all'istruttoria finalizzata alla verifica del possesso dei requisiti.

La valutazione socio sanitaria dei malati che hanno presentato istanza di accesso agli assegni di cura è effettuata dall'UVM competente per territorio, che provvederà alla redazione del PAI (Piano Assistenziale Individualizzato) elaborato tenendo conto delle condizioni e delle necessità della persona considerata globalmente nel proprio contesto di vita e contenente gli obiettivi da perseguire con l'intervento.

Il PAI viene sottoscritto dalla persona interessata (o chi ne fa le veci ai sensi di legge), unitamente all'atto di impegno come previsto dalla DGR 233/2016

Riferimenti normativi:

Delibera di Giunta Regionale n. 239/2013
Determinazione regionale n. G11355 /2014
Determinazione Regionale n G15714/2015
DGR 233 /2016

Ai sensi del DPR n. 445/00 le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla legge sono puniti ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia. I cittadini interessati decadranno, inoltre, dai benefici eventualmente ottenuti (art. 75 DPR 445/2000).

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, il trattamento dei dati personali forniti e raccolti sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza. I dati personali forniti sono prescritti dalle disposizioni vigenti e saranno trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente procedimento. Il trattamento dei dati potrà essere effettuato con o senza l'ausilio di mezzi elettronici. L'interessato potrà esercitare, in ogni momento, i propri diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003.

